

Forum Internazionale PolieCo sull'Economia dei Rifiuti

V Edizione

IL CONTRIBUTO DEL MODELLO POLIECO AL FUTURO CONSORTILE DELLA GESTIONE DELLE PLASTICHE

In attuazione alla normativa europea

Prolusione del Presidente PolieCo, **Enrico Bobbio**

Onorevoli ospiti, stimati Relatori e voi tutti che avete accolto l'invito a partecipare alla **V edizione del Forum Internazionale PolieCo sull'economia dei rifiuti**.

Per il *quinto* anno consecutivo, il tempo di un lustro nell'espressione solenne e retorica dei nostri avi, il **PolieCo** intende offrire al comparto industriale del riciclo dei materiali plastici italiano e agli *stakeholders* istituzionali quell'occasione di dialogo, approfondimento e confronto che proprio qui, ad Ischia, ha visto la luce nella – un po' folle scommessa – di dar vita ad una "Cernobbio dei rifiuti" che allora, di fatto, mancava, nel panorama internazionale.

Una scommessa un po' folle, dicevo, perché nel 2009 nessuno avrebbe creduto nella possibilità di una sua tenuta nel tempo, così come nei molteplici, positivi, riscontri che sin dalla prima edizione ci hanno stimolato a riproporre un modello di Forum vincente, in grado di tener desta l'attenzione della base consortile, degli addetti ai lavori, dei diversi portatori di interesse, financo delle Istituzione del Paese.

Eppure, la scommessa, per quanto rischiosa, è stata vinta e, dal nostro punto di vista, la scelta di mantenere invariato l'appuntamento ischitano appare tanto più coraggiosa proprio in un contesto di crisi economica e finanziaria importante, in quanto rappresenta non solo estrema fiducia nel comparto del riciclo, ma soprattutto, prospetta – al Legislatore e a quanti hanno potere di influenzare le sorti politiche ed economiche nazionali e non – linee di indirizzo verso il non procrastinabile obiettivo della **sostenibilità**.

Infatti, e questo il PolieCo lo ha sempre dichiarato apertamente, non potrà mai avvenire una reale transizione dall'economia tradizionale alla green economy (quindi ad un miglioramento delle prospettive ambientali) senza passare necessariamente dalle regole economiche e dalla filiera produzione-distribuzione-consumo-riciclo in un'ottica di *industrial ecology*.

L'edizione 2013 del Forum ischitano PolieCo intende proporsi come "giro di boa" nella rotta tracciata cinque anni fa.

Se, allora, era di primaria importanza re-indirizzare tutto il comparto industriale del riciclo verso una riscoperta del **valore etico del lavoro** passando attraverso un'ampia riflessione che tendeva al riallineamento verso quello sviluppo umano integrale indicato come unica via verso la sostenibilità dal sommo Pontefice **Benedetto XVI** nella **Lettera Enciclica "Caritas in Veritate"** ai Vescovi, ai Presbiteri e ai Diaconi, alle persone consacrate, ai Fedeli laici e a tutti gli uomini di buona volontà, sullo sviluppo umano integrale nella carità e nella verità; oggi, dopo aver maturato in coscienza che *"L'uomo interpreta e modella l'ambiente naturale mediante la cultura, la quale a sua volta viene orientata mediante la libertà responsabile, attenta ai dettami della legge morale*.

I progetti per uno sviluppo umano integrale non possono pertanto ignorare le generazioni successive, ma devono essere improntati a solidarietà e a giustizia intergenerazionali, tenendo conto di molteplici ambiti: l'ecologico, il giuridico, l'economico, il politico, il culturale" si apre prepotente al nostro operare quotidiano la sollecitazione al **rispetto delle regole**.

Rispetto che non è solo un dovere verso un sistema impersonale e distante, né un mero *marchio* per vendere il proprio prodotto o il proprio brand, bensì una chiara dichiarazione di conformità e piena adesione a quel valore etico dell'impresa che si traduce sì in lavoro e profitto, ma anche e soprattutto in effetti sul presente e sul futuro dell'ambiente e delle generazioni che verranno.

Essere impresa, ed **impresa del riciclo**, quindi, significa, oggi, occupare con responsabilità la "prima linea" nella corsa allo sviluppo sostenibile e, di conseguenza, si impone al nostro comparto ciò che per i professionisti della comunicazione si cela dietro l'espressione "stare sul pezzo".

Ecco quindi il senso di questo **V Forum PolieCo**, che vede la luce in un momento di straordinaria evoluzione tecnico-normativa che, come sempre più accade, né potrebbe essere altrimenti, ci arriva dall'Europa.

Se è pur vero che "*nessuno è profeta in patria*", per il PolieCo l'Europa è sempre stata una sponda sicura in termini di sollecitazioni precise ed interpretazioni puntuali circa il dettato normativo ambientale così come trasposto nel diritto nazionale. Ancor più allorquando, proprio nelle sedi del Legislatore europeo, emergono quegli aspetti di novità (come la **questione degli imballaggi** od il superamento ideologico dell'approccio per **materiali**) che già da anni il PolieCo aveva ipotizzato come strada da perseguire per addivenire ad un più efficace ciclo del riciclo dei rifiuti, soprattutto quelli industriali, la cui quantità sfugge alle statistiche ed alle indagini dei giornali finendo per sparire dall'interesse del più largo pubblico.

Altro tema che ci preme sottolineare in questa edizione è quello della **legalità**.

Assistiamo da qualche anno a questa parte (ed anche da questo punto di vista il PolieCo è stato un buon profeta) ad un moltiplicarsi di iniziative volte all'implementazione ed al sostegno della legalità in tutti gli aspetti della vita civile.

Di per sé, nulla di male, se non fosse che si osserva con allarmante frequenza l'uso sconsiderato e leggero di questo sostantivo, quasi fosse un marchio da apporre al prodotto per aumentarne l'*appeal* sui consumatori. Riteniamo che questa pratica, qual ora non supportata da vere e proprie azioni mirate e adeguatamente certificate da comportamenti virtuosi, sia un modo subdolo per svuotare di contenuti un concetto importante, nella logica, purtroppo diffusa sempre più diffusa del cosiddetto "**green washing**".

È, infatti, quanto meno paradossale che, all'aumentare di iniziative, manifestazioni, convegni e slogan che inneggiano alla legalità ambientale, le Forze dell'Ordine e gli Organi di Stampa, ci diano giornalmente conto di operazioni, traffici e "affari" che di legale non hanno un bel nulla, anzi, palesano la **concorrenza sleale** dei disonesti a danno degli imprenditori onesti.

Sempre fra gli obiettivi del Forum 2013, la necessità di ribadire l'unicità del Consorzio PolieCo che rappresenta, non solo il Italia, ma anche in tutta Europa, un **modello di sistema consortile** della gestione dei rifiuti, che non pesa sulla collettività dei cittadini e non entra nelle singole politiche industriali dei suoi associati. Un modello, questo, che sin da subito si è posto come "anomalia" nel Paese e che, tuttavia, ha dato e sta dando risultati più che soddisfacenti al punto da essere considerato come **caso di studio** anche all'estero in previsione di una sua **replicabilità**.

Proprio su quest'ultimo concetto abbiamo voluto concentrare le maggiori riflessioni che saranno oggetto di trattazione in questi due giorni a partire, ovviamente, dallo Studio a firma di **Eurispes** che darà l'avvio ai lavori e che, nella miglior tradizione del Forum è stato espressamente commissionato.

Come sempre il *fil rouge* che lega tutte le tematiche che ho brevemente illustrato poc'anzi è la precisa volontà di **perseguire e stimolare un dibattito nazionale volto ad un deciso rilancio del comparto industriale del riciclo in chiave green**, che sappia cioè coniugare **economia, ambiente e società**. Infatti, la capacità dell'industria di corrispondere alle esigenze ambientali è diventata il vero **fattore competitivo** con cui misurarsi all'interno del mercato globale, e sul miglioramento di tale capacità si gioca lo sviluppo economico dei Paesi.

Pertanto, dopo l'edizione 2011 incentrata sul binomio: **industria e green economy**, tesa a dimostrare come la capacità di **produrre beni in maniera ambientalmente sostenibile** è la nuova sfida competitiva con cui deve misurarsi il comparto industriale nazionale, nella consapevolezza che altrove questa sfida è già stata raccolta e portata avanti da molte imprese, e la sua naturale prosecuzione nel 2012, allorquando in perfetta continuità con le precedenti e con l'ulteriore volontà costruire un percorso ideale di formazione ed approfondimento macroeconomico sulle questioni ambientali, s'è voluto **stimolare un dibattito sulle diverse declinazioni della Green Economy** e sui relativi aspetti applicativi in termini di costo (nel breve periodo) e prospettive favorevoli (nel lungo); quest'anno, anche complice il sostegno della **Federazione Green Economy**, abbiamo voluto dar conto di un ulteriore sostegno pratico al comparto del riciclo.

Lo scenario è quello che vede quale obiettivo primario quello di **aumentare le performance del mercato dei prodotti e dei servizi "verdi"**, in ottemperanza del Piano di Azione Nazionale sul GPP – *Green Public Procurement*. Non solo un obiettivo da raggiungere obbligatoriamente in riferimento al D. Interministeriale n. 135 del 2008, bensì una straordinaria opportunità per le Pubbliche Amministrazioni di agire positivamente sulla circolazione di beni e servizi meno impattanti sull'ambiente. Tuttavia, malgrado un giro d'affari complessivo che supera i 1.500 miliardi in Europa, e un obbligo ad acquistare "prodotti verdi" in ragione del 35% sul totale degli acquisti in beni e servizi in ottemperanza alla Direttiva Ue che norma il cosiddetto il GPP, le stesse PP. AA., in Italia, dichiarano difficoltà ad entrare in questo mercato, stante le incertezze e le poche informazioni corrette circa Aziende ed imprese in grado di fornire prodotti e servizi ecologici.

In quest'ottica, dopo Ischia 2012 abbiamo iniziato a lavorare per produrre l'originale **Catalogo online dei beni e prodotti a base di polietilene**, uno strumento *work in progress*, che offre agli utenti della rete una panoramica dettagliata dei prodotti a base di polietilene (che ricordiamo essere un polimero facilmente riciclabile), divisi per categorie merceologiche e specifiche sottocategorie. Il fine è quello di porsi quale originale punto di riferimento tra PP. AA alla ricerca di informazioni sulle Aziende e Società in grado di fornire prodotti rispondenti ai requisiti previsti e queste, a loro volta interessate a diffondere la sostenibilità e la qualità delle loro produzioni, il Catalogo conterrà in seguito tutti i riferimenti relativi alle aziende ed imprese produttrici di beni e prodotti a base di polietilene.

È palese, in questo senso, la volontà di garantire un giusto sbocco alle imprese che producono *made in italy* con rigenerato di qualità e con la finalità etica di un supporto reale alla Green Economy.

Sempre nell'ottica di offrire alle aziende strumenti di visibilità ed ulteriori possibilità di veicolazione della propria immagine e dei propri prodotti, presenteremo durante il Forum, due ulteriori iniziative Web promosse in collaborazione con la Rivista nazionale *Regioni & Ambiente* (media partner del Forum stesso). Si tratta del Portale **Pagine Verdi** originale sistema integrato di comunicazione, aggiornamento e *web marketing* pensato per l'implementazione della Green Economy; un Portale che integra i tradizionali servizi esplicativi di informazione, aggiornamento normativo e tecnologico, dialogo con gli *stakeholders*, segnalazione di opportunità di finanziamenti nazionale ed europei, ecc., con la novità rappresentata da:

- *Business to Business (B2B)*
- *Company Matching (incontri tra realtà imprenditoriali diverse, workshop, convegni, eventi)*
- *Web Marketing*
- *Costruzione ed invio a target mirati di Newsletter tematiche.*

Grazie a questo innovativo strumento, che sarà oggetto di una puntuale Relazione dal parte del Direttore Salvestrini, la **Federazione Green Economy** – la quale si è da poco dotata di un proprio **Sito** - si candida a svolgere un ruolo di coesione tra le varie reti dell'associazionismo ambientale, per favorire il dialogo e l'incontro sia tra gli organismi associativi che tra le singole imprese. Tale attività verrà svolta secondo principi di rispetto dei singoli ruoli e di non concorrenzialità, anche per la diversa natura del soggetto e della diversa *mission*.

“*Last but not least*” mi sia concesso di sottolineare come, naturalmente, anche il V Forum PolieCo si palesa, alla ricchissima platea, come uno straordinario momento di formazione che rappresenta la parte più evidente di un percorso annuale di Seminari, Convegni, singoli eventi e manifestazioni che, sin dalla sua fondazione, caratterizzano l'attività del Consorzio. Un tesoro ed un vissuto che abbiamo voluto testimoniare in **una pubblicazione specifica** che stiamo approntando e che, raccoglierà lo storico degli **Eventi** PolieCo.

Nell'avviarmi alla conclusione di questa breve introduzione che aveva solo lo scopo di presentare il quadro entro il quale si muoverà questo Forum, vorrei terminare ricordando a tutti la necessità – come ci indicano le iniziative nazionali ed estere di *spending review* – di rivedere le politiche di finanziamento del sistema consortile della gestione dei rifiuti in Italia, un sistema che presenta non pochi lati oscuri e che pesa troppo spesso sulle tasche dei cittadini e delle imprese senza un reale effetto sull'ambiente e sul costo dei materiali e dei prodotti.

Allo stesso tempo, urge una maggiore attenzione del Pubblico affinché enti e società a partecipazione pubblico/privata (come le Municipalizzate), non entrino di prepotenza nel mercato del riciclo, che, a nostro avviso, deve rimanere prerogativa dell'impresa privata, ingenerando, altrimenti, strane discrasie fra i rapporti fra soggetti *controllori* e soggetti *controllati*.

A tutti un buon lavoro
